

buonasera prof,
sono flavia rossi*, ho seguito did. Delle l. mod con lei lo scorso anno e come richiesto mi è stata assegnata come relatrice...purtroppo le cose non sono andate come volevo, il cla mi ha abbandonato pertanto ho ancora gli esami di lingua da dover sostenere..:(dal momento che comunque ho già le idee chiare sul tema che volevo affrontare verrei volentieri a fare due chiacchiere con lei quando ripartiranno i ricevimenti...mi dica pure lei quando.. bacini

flavia

*[il nome è falso; la mail è autentica]



Dopo aver dovuto imparare come si scrive una prova finale o una tesi, siamo al momento di pensare alla discussione del vostro lavoro e vi tocca per questo ... *DIS*imparare!, o meglio allontanarvi, dal genere testuale "tesi" che con tanta fatica avevate cominciato a saper maneggiare.

Qui di seguito alcune raccomandazioni semiserie su come preparare il vostro discorso (non il *look*, non gli aspetti psicoaffettivi) di discussione di tesi/prova finale.

Queste raccomandazioni sono nate dall'esperienza di chi scrive come membro di Commissione di Tesi; le raccomando in modo particolare ai *miei* tesisti.

Errori da evitare nel discorso di discussione Tesi: IL DECALOGO

1) Pronto, chi parla?

Siamo, qui, su un *canale* diverso: l'orale! Il discorso che preparate deve essere pensato per essere detto (non "letto") e ascoltato.

2) Supercalifragilisti...

L'apparato fonatorio umano non è in grado di raggiungere la velocità supersonica necessaria a fargli dire tutte quelle cose in 5'..!

Ancor più importante: NON è utile allenarlo a riuscirci!!!

Tre i motivi fondamentali: chi ascolta il vostro discorso l'ascolta comunque: a) per la prima volta; b) con 2, non più di 2, orecchie; e c) in presa diretta, ovvero senza una visione globale (su questo, vd. p. 4).

Ricordate: la memoria a breve termine non permette di seguire sintassi complesse come quelle così amate dall'italiano scientifico scritto, e il cervello non riesce ad elaborare compiutamente informazioni recitate a mo' di scioglilingua!

3) Tutto da rifare

Quindi: se avevate avuto la bella idea di scrivervi il vostro discorso, bruciatelo! e rifate il tutto tenendo conto di quanto sopra, e quindi provando a DIRE le cose e non a scriverle, e PARTENDO DA UNA SCALETTA per organizzare e selezionare le cose da dire.

4) In primo luogo...

Premessa: se nella tesi vi erano state sconsigliate le elencazioni per punti, qui invece può essere (nb: può essere) addirittura utile annunciare anche all'interlocutore i punti della propria scaletta; così la Commissione sa cosa aspettarsi (vd. p. 2) e dove voi andrete a parlare.

Che la condividiate o no con l'uditorio, comunque, è sempre utile costruire attentamente l'articolazione del vostro discorso attraverso lo sviluppo di una scaletta.

Qui di seguito una scaletta "tipo":

- *motivo della scelta del tema*
- *cosa si è visto (letto, analizzato)*
- *cosa si è in grado di concludere*
- *problemi aperti/valutazione personale.*

5) "Il motivo per cui...".

Di solito, appunto, un buon modo di iniziare il vostro discorso è dire DA COSA è nato l'interesse al tema. Ora, se l'interesse è nato da una esperienza peculiare (tirocinio o esperienza lavorativa, illuminazione sulla via di Damasco), val la pena raccontarlo. Se no, meglio venire direttamente al tema e mostrarne in quel modo l'interesse intrinseco.

6) Io, io, io..

Se nella tesi il Relatore vi aveva vietato ogni riferimento in prima persona, qui potete "tornare in voi".

Rifuggite quindi dall'uso di forme plurali che non possono non evocare un'irritante... *maiestatis* in chi vi ascolta (o, alternativa persino peggiore, coreografie di alzate di sopracciglia a manifestare l'insorgere nella Commissione del dubbio strisciante che la vostra tesi non sia unicamente farina del vostro sacco!).

7) "Com'è noto..."

Verificate la composizione della Commissione e consultatevi con il Relatore circa la quantità e qualità di nozioni da dare per scontate. Questa indicazione è così importante che le ho dedicato dei sottopunti.

Modulare bene il discorso tra "dato" e "nuovo" e, più in generale, gestire l'asimmetria presente in questo particolare situazione conversazionale, pressoché unica nella propria vita, richiede abilità a dir poco farmacistiche, ma è una chiave fondamentale per la riuscita della discussione.

È molto difficile dare indicazioni sempre valide su questo aspetto: per questo è particolarmente utile consultarsi in proposito con il Relatore. Ciò detto, qui di seguito alcuni spunti di riflessione:

- In generale, ricordate che avrete davanti degli esperti, che di molti dei concetti di fondo del vostro lavoro ne sanno almeno quanto voi. Soprattutto quando riguardano Adamo ed Eva (che i membri di Commissione potrebbero anche, perlomeno con maggior probabilità rispetto a voi, aver conosciuto personalmente...).
- E comunque, mai "spiegare" a dei Professori! (*No teaching the teacher...*)
- Però:
- evitate di dare concetti o nozioni specifiche per scontati. Potreste "perdere" il vostro uditorio e/o dargli la (per la Commissione in genere sgradevole, per i vostri parenti in varia misura tra il sorprendente e l'entusiasmante) impressione di considerare voi stessi i nuovi luminari della frontiera scientifica (ciò sia detto accompagnato dai nostri più sinceri auguri!).

Di nuovo: consultatevi con il Relatore sulla gestione del "dato" e del "nuovo" del vostro discorso.

8) E se mi avanza tempo?

Non ci crederete, ma esiste il modo di non contraddire il punto 2 e pure rispondere a questa tipica angoscia da pre-discussione.

Una buona idea è quella di preparare un discorso veicolabile in forma umanamente comprensibile in non più di (non più di, non più di... ecco il vostro mantra) 5 minuti, o 10' per le tesi. E poi?

E poi si tiene pronta una ripresa, un "secondo tempo", con un ampliamento/approfondimento, non essenziale ma comunque interessante, per altri 5'. Geniale, no?

9) Come andava?

Registratevi e/o fatevi ascoltare (da dei veri amici; sconsigliati per eccessiva parzialità nonni e genitori; al limite, meglio i fratelli/sorelle), e tenete conto anche (vietati gli scaricabarili a posteriori: la tesi rimane vostra, nel bene e nel male) di questi riscontri per:

- rispetto dei tempi,
- volume e velocità,
- disinvoltura,
- lucidità dell'organizzazione delle idee.

Nb: non necessariamente per la comprensibilità (vd. p. 7).

10) In bocca al lupo!